lettera aperta

Domenica 30 giugno 2019 - XIII domenica del Tempo Ordinario anno XLVIII n. 2494

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

IL MARE DA CONTEMPLARE

Durante l'estate molti di noi amano andare al mare che nella Bibbia è l'immagine della storia umana con le sue vicende alterne e i suoi pericoli. Per noi è segno poetico di libertà e il riflesso dell'infinito



"Uomo libero, tu amerai sempre il mare, perché il mare è il tuo specchio e tu contempli la tua anima nello svolgersi infinito della sua ombra", (Charles Baudelaire nella sua celebre poesia *L'uomo e il mare*). Anche per Giuseppe Ungaretti il mare è "voce di una grandezza libera", una libertà vera, che non ha bisogno di imporsi con arroganza, ma sa scegliere il nascondimento. Richiama sempre la vita umana perché Dio ha creato l'uomo come il mare crea i continenti, ritirandosi (Friedrich Holderlin). Talvolta il mare è dialogo di silenzio e musica, colori e suoni. Racconta l'indicibile. Il mare è terapeutico: quando i pensieri sono ansiosi, inquieti e cattivi, il mare li annega coi suoi grandi suoni larghi imponendo un ritmo in ciò che è disorientato e confuso (Rainer Maria Rilke). Una linea d'orizzonte che parla d'infinito con linguaggio comprensibile a tutti. È il luogo dove si incontra l'eternità, ovvero il mare unito al sole. Perché dunque ridurre il mare all'arenile rumoroso di una spiaggia colma di gente, in cerca di emozioni estetiche e di riposi sotto ombrelloni chiassosi con l'unica attenzione ad avere un'abbronzatura alla moda? *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE - Da domenica 7 luglio le celebrazioni avranno l'orario estivo. La Messa feriale del mattino alle 9.00 verrà sospesa mentre la domenica le celebrazioni saranno alle 8.30, alle 10.00 e alle 11.30. Resta invariata la Messa delle 18.30, sia feriale che festiva. Dal primo settembre tutto tornerà all'orario consueto.

INAUGURAZIONE CENTRO DON VECCHI 7

in primo piano

Sabato 29 alle 11:00, presso i Centri don Vecchi 5 e 6 ci sarà l'inaugurazione della nuova struttura: il don Vecchi 7. Quest'ultima realtà arricchisce non solo la Fondazione Carpinetum, ma più ancora il Villaggio solidale che si trova in quel luogo. Prende sempre più corpo l'idea che questo spazio sarà un'oasi di conforto come Gesù ha trovato presso gli amici di Betania. Facciamo un'inaugurazione non per celebrare i fasti della Fondazione, ma perché subito tutto possa essere messo a disposizione della gente. La costruzione è stata rapidissima: non lo si è fatto per entrare in polemica con chi, su queste cose, impiega 15 anni, ma perché ci stanno a cuore le persone. Qui intendiamo offrire uno spazio per le difficoltà abitative di genitori separati, famiglie giovani, ma anche per quegli adulti che ancora non sono in pensione eppure hanno visto sfumata la possibilità di lavorare. Ci sarà qualche stanza per lavoratori di passaggio o parenti che assistono i malati nel vicino ospedale all'Angelo. Questo Centro esprime la vitalità e la carità di Mestre. Nessun aiuto è giunto dalla Regione e nessuno dallo Stato. Dal Comune invece abbiamo ricevuto la simpatia



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

di tutti e l'aiuto concreto nel portare avanti a livello burocratico le pratiche anche più complesse. Il resto, tutto il resto è venuto dalla gente e dall'energia di chi ci affianca nel cammino da anni. La struttura è la dimostrazione concreta che si possono abbattere enormemente i costi: non solo nella fabbricazione ma più ancora nella gestione. Nello stesso giorno, ci sarà la posa della prima pietra del mercato solidale, esperienza del tutto nuova per la Fondazione. Intendiamo avviare un Centro per un'economia circolare: dove si passi dalla mentalità del rifiuto a quella del riuso. Desideriamo porre questo seme non solo per sostenere chi ne avesse bisogno ma per rendere la nostra società capace di seguire mentalità diverse da quelle dello spreco. I nostri nonni erano maestri del ri-uso: quando un capo di abbigliamento si rovinava erano capaci di impiegarlo in modo diverso fino a farne stracci per le pulizie. Noi gettiamo via tutto ad una velocità impressionante, anche solo perché un oggetto ci pare passato di moda. Il mercato desidera porsi a Mestre non in concorrenza con le solide realtà dei mercati che sostengono pure l'economia e lo sviluppo ma come un richiamo alla mente di ciascuno per capire che la nuova economia deve prevedere una durata superiore dei beni anche nel rispetto del nostro pianeta. Nel mercato ci sarà spazio per i mobili, i vestiti, l'arredo per la casa, gli alimenti, quelli provenienti dalle catene di sostegno e quelli in scadenza, i dispositivi, tutti, quelli che uno non usa ma possono essere serenamente impiegati da altri. In Internet tanti mettono a disposizione il materiale usato. Noi lo facciamo su un posto unico perché si tratta di realtà di basso valore per le quali nessuno farebbe davvero molti chilometri di strada. Ci auguriamo che il mercato sia pronto fra un anno e mezzo: appena aperto servirà l'aiuto e la collaborazione di molti: se qualcuno volesse dare una mano sappia che lo aspettiamo a braccia aperte. *don Gianni*

DON GIANPIERO GIROMELLA SACERDOTE

dritti al centro



Sabato e domenica scorsi la parrocchia ha vissuto una tappa storica nel proprio itinerario di fede. Dopo 49 anni abbiamo avuto un'ordinazione sacerdotale. La parrocchia ha partecipato alla liturgia di San Marco nel mattino di sabato 22 e il giorno dopo, alle 10:30 ha accolto don Gianpiero per celebrare la prima Messa. Il clima è stato splendido: fraterno e di fede profonda. La preghiera è stata ben preparata e molto curata da parte di tutti. È stato un momento sereno, di grazia, colmo di freschezza. Ringraziamo il Signore per questo dono. Già abbiamo parlato molto di don Gianpiero e della sua ordinazione sacerdotale: qui non è il caso di ripetere tutto. Diciamo grazie al Signore Gesù e chiediamo a Lui il dono di altre vocazioni al Sacerdozio. *don Gianni*





LA CONCLUSIONE DEL GREST

Venerdì 28 si conclude l'esperienza del Grest in parrocchia. I più piccoli che ne avranno la necessità possono chiedere al Centro infanzia il Germoglio di continuare l'esperienza per tutto il mese di luglio. Quanto a questa prima parte dell'estate formata da 3 settimane di lavoro intenso bisogna dire grazie di certo ad Alessandra e Vanessa che, insieme agli animatori hanno sostenuto le attività, i giochi e talvolta anche i capricci dei ragazzi. Un grazie va detto anche a Vallì che con la segreteria ha fatto un lavoro strepitoso di organizzazione. Grazie anche a coloro che in modo particolare hanno curato il nuovo assetto della cucina: si sappia che anche gli adulti della Sagra hanno talvolta fatto i complimenti ai giovanissimi che hanno preparato da mangiare al Grest. Infine desidero esprimere la gratitudine anche al cuoco Luigi che sempre ha fatto opere straordinarie preparando molto in anticipo alcuni capolavori. Bene. Speriamo che poco per volta anche questo tipo di iniziative possa portare il frutto sperato nella fede.

L'INIZIO DEI CAMPI A GOSALDO

Da sabato 29 giugno inizia l'attività estiva alla Malga dei faggi di Gosaldo. In serie, ci saranno i campi per 4ª-5ª elementare, 1ª media, 2ª-3ª media, e poi i giovani delle superiori. Si finirà questa seconda parte dell'estate sabato 27 luglio, quando poi inizieranno le attività per gli scout che si articoleranno nel mese di agosto. Noi siamo lieti per la presenza di molti ragazzi e ragazze, animatori giovani e adulti, volontari che si mettono a disposizione in cucina. Ringraziamo subito anche la parrocchia nel suo insieme che, con la sua fiducia e la sua disponibilità al servizio dei piccoli, rende possibile questo tipo di esperienze. Un grazie cordialissimo lo rivolgo ai coniugi Gabriella e Paolo Tiozzo che da tanti anni oramai si occupano di curare la casa: sono loro, insieme ad amici generosi, che fanno trovare ai ragazzi non un soggiorno in montagna, ma una vera e propria seconda casa, dove annunciare il Vangelo nella letizia. Chi legge accompagni con la sua preghiera queste iniziative ormai prossime a partire. Iniziative che, pur condotte con lo spirito del Signore Gesù, chiedono anche il sudore della fronte.



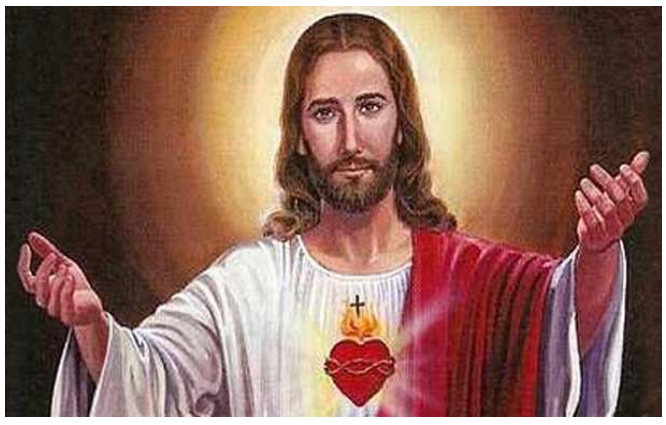
QUANTA CARTA SPRECATA

I nuovi dispositivi invogliano a scrivere e a leggere di tutto. Si mandano mail, messaggi, si scrivono post e commenti d'ogni tipo. Soltanto alla fine si stampa qualche cosa e se è necessario. In parrocchia stiamo andando dalla parte opposta. Tutti sentono l'irrefrenabile desiderio di stampare. E ciascuno lo fa in modo anche molto sereno mandando nelle fotocopiatrici decine e decine di fogli che poi ritrovo nella spazzatura. Ecco il punto: se la carta stampata servisse davvero a qualche cosa o a qualcuno, allora sarei il primo a dire che, con la giusta attenzione, però si faccia pur uso delle stampanti. Ma di fatto molta carta finisce direttamente nel cestino senza neppure essere stata impiegata. Non basta. Si stampano fogli grandi

a colori e poi si dimentica di esporli o di distribuirli. Col risultato che, passata la data dell'incontro, provvedo io stesso a cestinare tutto. Questo è uno spreco che dovrebbe chiuderci la bocca di fronte a tante ventilate discussioni sul rispetto dell'ambiente. Cerchiamo per piacere di fare il possibile e l'impossibile per riflettere se, prima di stampare qualche cosa, quello che con un comando rapidissimo potrebbe essere mandato in stampa può invece essere semplicemente fatto arrivare con mezzi diversi.

IL SACRO CUORE DI GESÙ

Lo scrivo perché moltissimi oramai leggono lettera aperta in anticipo. Venerdì 28 giugno la chiesa festeggia il Sacro Cuore di Gesù. È una festa devozionale recente ma colma di significato. Noi contempliamo il grande amore col quale



siamo stati salvati. Non per meriti o per bravura nostra possiamo avere la vita completa ma per la grazia del dono di Dio. Se ne abbiamo la possibilità cerchiamo di non mancare alla liturgia di questo giorno.

I SANTI PIETRO E PAOLO

Sabato 29 la chiesa festeggia i santi Pietro e Paolo. La festa non riguarda soltanto Roma e la sua diocesi, ma la chiesa intera che nei due santi celebra vere colonne della fede. Ambedue appassionati dopo l'incontro con Gesù. Ambedue capaci di lasciare tutto, e disposti ad arrivare alla testimonianza completa del martirio. Per loro non fu una perdita ma un guadagno. La loro vita è stata una pienezza straordinaria di gioia. I testi di storia descrivono personaggi loro contemporanei del tutto insignificanti per le vicende dell'umanità e su di loro



non spendono una parola. Oggi invece c'è proprio bisogno che la chiesa torni a loro, uomini umili, senza titoli, pescatore uno e itinerante l'altro. Capaci però di consegnare vita, speranza, di trasmettere l'incontro col Cristo risorto e di cambiare poi il corso della storia verso il compimento del bene.

IL BILANCIO DELLA SAGRA

Tutti si sono complimentati per l'edizione della sagra di quest'anno. Bella la disposizione e molto curata l'organizzazione. Tutti hanno apprezzato la vivacità delle proposte anche nuove e la straordinaria flessibilità dell'ambiente che al contempo ha saputo essere anche molto famigliare. Bene, mi sembra, l'attività dei cuochi e del servizio in tavola. Bene il ruolo di molti volontari che nei bar, nei giochi, nel mercatino solidale, nella tombola e in infiniti altri contesti hanno fatto il massimo per allietare i presenti. Sopra ogni cosa mi pare sia stata gradita la scelta coraggiosa di non usare materiale plastico ma piatti e posate di ceramica. Questo segno è stato sostenuto anche col servizio coraggioso di molte persone oltre che con un investimento economico compiuto per prendere a noleggio il necessario. Pare abbia dato un buon contributo allo stile dell'attività. Nei prossimi anni cercheremo di crescere anche sul versante dell'inquinamento acustico e domanderemo ai nostri ragazzi e giovani di imparare e non gettare a terra carte, mozziconi di sigarette, e altro materiale di varia natura. La sagra di Carpenedo è stata un'edizione frequentatissima dai giovani: ve ne sono stati davvero in gran numero. Merito anche di tante attività rivolte a loro: per esempio quest'anno gli scout hanno proposto l'escape-room: speriamo di continuare e migliorarci ancora molto. Alla prossima edizione dunque.



PADRE VINCENZO
la vita nei villaggi

CINGHIALI E TESTA GIAGUARO

Guadalupe 7 maggio 2019

Caro Francesco, a volte penso che se tu fossi il direttore di un giornale e io un giornalista ai tuoi ordini mi avresti già dato il conto. Sono troppo irregolare, non mantengo gli impegni assunti, non invio le corrispondenze nei tempi dovuti, insomma sono un disastro! Chiedo venia e ricomincio… Oggi é il 7 maggio, una giornata come le solite: alzata alle 4.45, alle 5 in chiesa per le preghiere, breviario, messa e ringraziamento, alle 6.30 a casa per il caffé, con un po' di latte che Danico mi ha lasciato, un uovo, un pane, un po' di papaia che il dottor Renato mi ha portato, e una serie di pastiglie per tenere in ordine il motore. Sto per spreparare il tavolo quando arriva Fernando, con due belle fette di melone, lasciate dal dottore. Come vedi Francesco, caffè regionale completo. Mi dimenticavo di dire che c'era anche una banana regalo di Josenildo. Così ho iniziato la giornata, contento della vita semplice ed amica. Ieri è venuto Josielio con un quarto di un cinghiale che aveva ucciso andando a caccia. Come vedi tra noi ci si aiuta e quando c'è qualcosa si divide. Giorni fa un gruppo di pescatori amici, di Barreirinha, ha fatto una pesca miracolosa proprio nel porto di casa e, come regalo, ci hanno lasciato circa 200 pesci: una festa. Puliti e lavati, divisi : un sacchetto per Danico, uno per Jailsom, uno per Fabio, uno per Sica, uno per Puraca, il resto li abbiamo messi in frigo e avremo cibo per 15 giorni. Devo dirti che c'è una mandria di cinghiali che sta girando nella foresta dietro casa, e non è più sicuro andare in giro disarmati. Ho ripulito il mio fucile perché il dottor Renato, che è un esperto, mi ha detto che è pericoloso e che bisogna stare sempre attenti. Le notizie sono controverse ma dicono che la mandria di cinghiali sia di circa 200 animali. Un bel problema perché ho le mie piantagioni di mandioca, se arrivano là in dieci minuti fanno il disastro, speriamo stiano distanti. Quando loro parlano di caccia e di pesca, si entusiasmano e ognuno racconta fatti e anche "balle" e la discussione va lontano. Ogni sera dopo il lavoro ci sediamo fuori del nostro capannone ed è piacevole sentirli e partecipare alle loro storie. Tempo fa Fabio, andando a caccia di notte, ha ucciso un giaguaro. E' diventato "Fabio o matador de onças",





racconta la sua storia, tutti chiedono come è andata, se ha avuto paura, a che distanza era…L'ho già sentito decine di volte. Qualcuno dirà che non doveva, che doveva rispettare la natura, che dovrebbe essere proibito, io non so cosa pensi, Francesco, ma per noi Fabio, "o matador de onças" é come se avesse vinto una medaglia alle olimpiadi. Il bello è che l'ha uccisa nella foresta dietro casa. Io penso che stesse seguendo il branco di cinghiali, Fabio dice che ce ne sono altre, perciò bisogna stare attenti! Per farla finita, la settimana scorsa arriva Fabio con un sacchetto di plastica e me lo da come regalo. Dentro c'era la testa del giaguaro, ben pulita e in ordine. Ricevere da Fabio un regalo così è un onore. L'ho messa a posto e fa bella mostra di sé nello scaffale di casa. Devo dirti che è il pezzo più guardato e ammirato. Caro Francesco, sono arrivato solo alle sette del mattino… il resto te lo scriverò nella prossima lettera. Ciao e tanti saluti a tutti gli amici. *don Vincenzo*

DONA IL 5 PER MILLE
ringraziamo

In questo periodo ci sono le dichiarazioni dei redditi ed è importante prestare attenzione a come si mette la firma. Il 5/1000 non costa nulla, ma dà un grande beneficio. In una parrocchia qui vicino, per esempio, i genitori e i nonni dell'Asilo hanno firmato e ottenuto 17.000 euro con uno sforzo minimo. Noi che abbiamo il doppio dei bambini rispetto a quella scuola abbiamo raccolto poco più che 3.000 euro. Pigrizia? Distrazione? Non c'è la voglia di darsi una mano a vicenda anche se non costa nulla? Sono rimasto molto colpito quando alla fine della Messa della domenica una persona è venuta in sacrestia e ha detto che su *lettera aperta* non sono riportati i codici per la richiesta del 5/1000. Ma come? Se per settimane abbiamo sempre scritto con diligenza i codici da riportare… Comunque non importa: poco ci costa a ripeterli ancora una volta. Per il nostro Centro Infanzia "Il Germoglio" bisogna scrivere questo codice fiscale *90178890274.* Per chi invece intende sostenere la Piavento il codice fiscale è *90017970279.* Infine per chi volesse sostenere i centri don Vecchi con la Fondazione Carpinetum, va posto il codice fiscale *94064080271.* Speriamo vivamente che genitori, parenti, nonni e amici facciano il massimo, ciascuno per la parte che interessa, nel sostenere questo tipo di iniziative che, lo ripetiamo, non hanno alcun aggravio per il cittadino perché comunque quei soldi sono già stati prelevati dallo Stato e, in assenza di precise destinazioni, lo Stato stesso li trattiene per altri fini.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Storia del Patriarcato (9)

Per ovvi motivi, metterò in evidenza solo alcuni essenziali aspetti dell'azione pastorale del vescovo e poi patriarca Giustiniani procedendo per date. Il 29 dicembre **1441** il patriarca ricevette da papa Eugenio IV la bolla *Iniunctum nobis* che sanzionava un piano di riforma della vita liturgica della cattedrale. Lorenzo colse l'occasione per istituire un collegio composto da 12 chierici poveri, al fine di istruirli nel canto e nelle cerimonie: sarà un embrione di seminario. Durante la quaresima del **1443** si incontrò con il famoso frate francescano Bernardino da Siena, poi santo, che predicava a Venezia. Il 20 febbraio **1445** procedette alla ordinazione episcopale dell'amico d'infanzia e poi senatore Fantino Dandolo. Dapprima il Dandolo fu arcivescovo di Candia e poi di Padova, mentre Ludovico Barbo, già monaco di san Giorgio in Alga e poi priore del monastero di santa Giustina in Padova, divenne vescovo di Treviso. Assieme al Giustiniani erano tre vescovi molto impegnati nel rinnovamento spirituale nelle tre importanti diocesi venete. Nel **1447** infuriò a Venezia la peste e il vescovo Giustiniani si dedicò con grande impegno alla assistenza spirituale e materiale della sua gente. Il 10 maggio del **1449** Lorenzo volle tentare una ricognizione delle reliquie di san Nicolò al Lido, sulle quali correvano voci, alcune a sfondo superstizioso, altre ispirate a dubbi critici. Per quel tanto che si poté conoscere sull'imbrogliata questione, gli autentici resti del santo di Mira, dovrebbero trovarsi a Bari. Ci fu anche qualche diatriba sulla autenticità delle reliquie di san Marco: qui la questione era molto più delicata perché una discussione sul punto avrebbe significato un grave oltraggio al nome della Repubblica. Il Giustiniani, d'accordo con il doge



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Attrezzarsi e dritti all'obiettivo! È tempo di ferie, per molti un'occasione di partenza per differenziati tipi di vacanza in cui mare, monti e viaggi prevalgono; per una buona parte la prova di maturità sta per terminare e per tutti serve darsi o rinverdire degli obiettivi verso i quali decisamente puntare. In ogni caso è opportuno attrezzarsi e qui le vignette su come ognuno si organizza si sprecano e vanno dal solito praticone che dice di volersi dotare del minimo indispensabile e poi dimentica mezze cose a casa all'arruffone che la porrebbe intera sopra la macchina. Per un viaggio si va da chi si prefigge un itinerario ben preciso e non sgarra d'un net, cascasse il mondo, a chi sostiene che basta partire e andare dove ti porta il cuore e poi va a finire che trascura l'essenziale. Non disquisiamo di mare e montagna, dove si nota gente attrezzata di tutto punto per dedicarsi alla pesca proficua, magari d'altura, o ad escursioni impegnative e poi si limitano.. all'esposizione dell'attrezzatura; di contro si affrontano alte quote in maglietta o si passeggia per il ghiacciaio con i tacchi a spillo (visti di persona). Le similitudini potrebbero continuare anche sui temi più importanti della vita, quando o si procede spesso a vista o ci si pone obiettivi ambiziosi ben sapendo che sono irraggiungibili. Non ci vuol molto a capire che occorre concretezza nelle scelte, non scevra da determinazione e accettazione dei rischi e qui si innesta la lezione che ci deriva direttamente dal vangelo di oggi, un Gesù che si dirige *decisamente verso Gerusalemme*, dove ben sapeva cosa lo aspettasse, e che fatica a trovare alloggio: "*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*", esclama a un certo punto (ma questa è una rogna che si porta dietro fin dalla nascita). Tuttavia coinvolge nel suo andare gente disponibile a seguirlo, ma non subito: uno deve prima seppellire un morto, un altro sente il bisogno di andar a salutare madre e padre prima di stravolgere la sua vita. Due esempi tipici di attendismo, incertezza nelle scelte, che finiscono per offuscare l'obiettivo prescelto. Ecco allora che il Messia impartisce il fatidico insegnamento: "*Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio*". Ancora una volta il Maestro trae spunto dalle cose semplici e ovvie. Ve lo vedete il contadino che invece di tirare avanti a testa bassa si gira per compiacersi del lavoro svolto? Quello non finisce più. O lo scalatore che invece di puntare alla cima guarda giù? Oltretutto rischia di cadere. Acquisiamo e facciamone tesoro.

Francesco Foscari, si proponeva una ricognizione canonica della tomba, senonché una serie di circostanze impedì ai due personaggi di attuare il proposito. Finalmente l'**8 ottobre 1451** Lorenzo viene nominato patriarca di Venezia. Nel **1455**, oltre alle feste per la traslazione del corpo di Sant'Atanasio a Venezia, Il patriarca indisse e celebrò il "primo concilio provinciale" con l'intervento dell'arcivescovo di Zara e dei vescovi dalmati. Con il gesto intendeva dare prova reale del titolo di *primate* della Dalmazia.Durante gli ultimi anni del suo episcopato compose alcuni trattati che ne mettono in evidenza le capacità di scrittore e di uomo di Dio: "sull'obbedienza e sull'umiltà" e "sui gradi della perfezione", da lui certamente raggiunti e vissuti. L'ultima malattia - sul finire del **1455** - fiaccò il suo organismo ormai molto provato dalle fatiche del ministero e dall'austerità di vita. La morte lo raggiunse l'**8 gennaio 1456** a 75 anni di età e fu sepolto in cattedrale. Il suo culto ebbe successivi riconoscimenti da parte della Santa Sede. Papa Clemente VII nel 1524 ne concedeva la celebrazione liturgica; papa Sisto V nel 1588 lo dichiarava beato; papa Alessandro VIII, veneziano (1689-1691) lo iscriveva nell'albo dei santi il 16 ottobre 1690. Il culto del nostro protopatriarca Lorenzo Giustiniani godette di un certo fervore specie per l'azione dei patriarchi cardinali Giuseppe Sarto (1894-1903), Pietro La Fontaine (1915-1935), Angelo Giuseppe Roncalli (1953-1958) e Giovanni Urbani (1959-1969). Roncalli, diventato papa Giovanni XXIII aveva tutto predisposto perché il Giustiniani - nella Pentecoste del 1963 - fosse decorato del titolo di "dottore" della Chiesa, a motivo della sua dottrina spirituale, ma la sua morte, il 3 giugno, ne impedì l'attualizzazione. Oggi il suo culto è quasi silente e pochi ne onorano le spoglie mortali che riposano nella chiesa già cattedrale di san Pietro di Castello. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

(sorrisodisara@gmail.com)

Il *Forum di Limena* offre una nuova proposta di riflessione e confronto, che riportiamo di seguito: alla prossima *lettera aperta* l'avvio della pubblicazione del documento fondativo. ***"Futuro dell'Europa. Chiese e nazioni"*,** è il titolo dell'incontro in programma sabato 6 luglio, al Centro parrocchiale di Limena (Pd), ore 9. Il punto di partenza dell'appuntamento si colloca in alcuni quesiti posti dal voto del 26 maggio: come interpretare i risultati? Quali conseguenze? Quale Europa si sta prefigurando? Quali le intenzioni e il ruolo delle chiese continentali? A **Gian Enrico Rusconi**, politologo, Università di Torino, il compito di affrontare il tema delle dinamiche che attraversano l'Europa e del suo futuro, in riferimento anche alla ripresa delle spinte nazionalistiche, alle sfide più urgenti, alla collocazione dell'Italia in questo contesto. La riflessione sarà sostenuta da una sintetica analisi del recente voto europeo dei cattolici italiani. "Se si guarda a chi - spiega tra l'altro Alessandro Castegnaro, che ha curato per il *Forum di Limena* la sintetica elaborazione dei dati elettorali - la domenica va assiduamente a Messa, il dato più rilevante è la bassa partecipazione al voto: più della metà non ha votato". **Gianfranco Brunelli**, direttore de "Il Regno", rifletterà su come, oggi, le comunità ecclesiali continentali si relazionano ai cambiamenti politici in atto, cercando di capire innanzi tutto se le chiese discutono dei rischi e delle potenzialità dell'attuale fase che sta vivendo l'Europa; se vivono una situazione di divisione interna; se sono disponibili ad allearsi con i nuovi "signori", oppure li sostengono o li contrastano o cercano forme di accomodamento; se, infine, in qualche misura il successo di queste forze di tendenza nazionalista possa essere attribuito anche all'atteggiamento delle chiese o a presenze nelle chiese (cfr. in Francia: Manif pour tous, in Italia: Familiy Day, antiislamismo in alcuni paesi dell'Est,...). *Antonino Stinà*

